

Spunti di riflessione

Parliamone.....

Mariangela Giulini

La nostra storia

Il Circolo della Lirica di Padova vive da più di 20 anni, ma da 12 lo zoccolo duro del nostro direttivo programma, organizza, produce per un gruppo di soci inizialmente modestissimo, ma che di anno in anno è andato progressivamente aumentando, rendendo la nostra Associazione sempre più forte e numerosa. È una gioia pensare a quante iniziative siamo riusciti a portare in porto proprio grazie al nostro numero e, logicamente, grazie agli apporti di tutti. Quando un socio mi ringrazia per quanto facciamo io rispondo sempre che il merito è di tutti, perché, senza la forza della presenza, del sostegno, della partecipazione, lo sforzo del direttivo sarebbe sterile e le iniziative, nel tempo, si sarebbero ridotte invece di aumentare. Mi piace ricordare che fin dall'inizio ci siamo mossi su più fronti: innanzi tutto su quello della ricerca e del ricordo del passato, poi su quello organizzativo e sociale e, infine, sull'attenzione ai giovani in tutte le maniere possibili. Quanta gioia provammo tutti quando riuscimmo a far riaffiorare in molti il ricordo del grande tenore padovano Giovanni Malipiero, suggerendo all'Amministrazione Comunale di affiggere, con il nostro nome accanto, una targa ricordo sulla sua casa in via San Prosdocimo; o quando, in occasione del ricordo del tenore di Terrassa Padovana Edoardo Garbin, fummo onorati dalla presenza dell'ing. Maurizio Garbin, figlio del figlio dell'Artista; oppure quando avemmo ospiti tanti Artisti, ormai a riposo, ma ancora attivi nell'insegnamento, in occasione della tavola rotonda in memoria di Pietro Bottazzo, tenore di Padova. Fra i libri presentati voglio ricordare quello sulla grande Giulietta Simionato che ci regalò una splendida e vivacissima giornata, o quello di Paolo Padoan sugli Artisti veneti che ha visto la presenza di un buon numero di Artisti tra quelli viventi; ultimo quello sul tenore Gianfranco Cecchele che ci ha fatto provare momenti di intensa emozione attraverso l'ascolto di alcuni brani tra i più toccanti del suo repertorio. Il lavoro però che più ci sta impegnando è la ricerca sulla storia del Teatro Verdi dal 1751 ai giorni nostri, essa sembra sempre sul punto di finire e invece presenta ogni volta qualche elemento di perplessità e quasi di panico per cui se ne procrastina la presentazione, ma che presto vedrà la luce. Non dimentichiamo, però, questo notiziario che ormai esce con regolarità ogni due mesi da almeno quattro anni e che impegna molto del tempo di alcuni di noi, tempo sottratto ad altre attività per il Circolo, ma anche personali, visto che non si tratta di lavoro, ma di puro volontariato. Sul piano organizzativo e sociale penso che non sia necessario ricordare ai

Segue a Pag. 4)

La segreteria informa

ABBIAMO ORGANIZZATO**# Domenica 21 novembre
CIRCOLI RIUNITI DELL'ESERCITO (Ex Circolo Ufficiali) ore 16**

Concerto dedicato al Concorso "Iris Adami Corradetti" con la partecipazione della concorrente premiata con la borsa di studio che le verrà consegnata in questa occasione: il soprano Chiara Angella, accanto a lei il tenore che non è andato in finale, ma ha ottenuto l'ingaggio del Comune di Vigonza per la parte di Manrico del Trovatore: Hyun Jong Lee. Al pianoforte il M° Bruno Volpato. Sarà una occasione di ascoltare due voci interessanti e sentirci sempre più vicini al Concorso che amiamo tanto e ci appassiona ogni anno di più.

**# Sabato 25 novembre
VERONA "TRISTANO E ISOTTA" di R. Wagner**

Ricordiamo agli abbonati che questo spettacolo sarà lungo e pertanto inizierà alle 19,30; quindi la partenza da Padova è fissata per le ore **17,30 precise** dal Prato della Valle.

**# Domenica 5 dicembre
DUOMO DI ODERZO ORE 16,30**

CONCERTO LIRICO organizzato da OPERA FESTIVAL IN PIAZZA GRANDE 2004 con la partecipazione straordinaria del soprano Luciana Serra e dell'Orchestra Giovani Archi Veneti, direttore Lucia Visentin. Ingresso libero.

Abbiamo organizzato un pulmann per poter cogliere questa opportunità e abbiamo la garanzia di avere i posti prenotati. Sappiamo che saranno presenti anche altre Associazioni, quindi vorremmo essere compatti e tanti per dimostrare il nostro interesse.

Partenza da Prato della Valle alle ore 14,30 in punto, rientro previsto tra le ore 20 e le 20,30. Prezzo della trasferta 7€. Si prega di prenotare al più presto se si è intenzionati, perché, altrimenti, l'uscita sarà soppressa.







**# Domenica 12 dicembre
CENTRO GIOVANILE ANTONIANUM ORE 16**

(si precisa che l'ingresso è al Tre Pini in Prato della Valle)

Segue a Pag. 4)

SOMMARIO

Pag.

Spunti di riflessione  La segreteria informa 	1
Cronaca di una trasferta - Risalendo il Sile 	2
Artisti del passato - Maria Zamboni  Comunicati 	3
Segue pagine 	4

Cronaca di una GITA

Risalendo il Sile

Maria Grazia Fabbri Colabich

Primo ottobre 2004. Avevamo sperato in una tiepida giornata autunnale; il clima mite, i bei colori della stagione, il paesaggio dolce e rilassante certo ci avrebbero regalato una fantastica gita lungo quell'antica via d'acqua che congiunge Treviso a Venezia e al mare. Ma, dispettosamente, il pallido sole ottobriano non si era fatto vedere quel giorno, nemmeno tra le nubi, tant'è che noi tutti fummo costretti a portarci appresso ombrelli, ombrellini, impermeabili e giacche a vento. Non era la prima volta che le nostre speranze venivano disattese, in fatto di tempo atmosferico: ormai possiamo dire che, dopo alcune esperienze traumatiche (leggi gita a Cremona) siamo "rotti" a tutto. E così, facendo buon viso a cattiva sorte e augurandoci che il cielo fosse solo imbronciato e tale rimanesse, ci siamo imbarcati sulla motonave Silis, ben intenzionati a non farci rovinare la gita da quel bizzoso di Giove Pluvio, diventato sempre più imprevedibile e collerico con l'andar degli anni... Eravamo in molti quel pomeriggio, tanto da occupare ogni angolo della pur grossa imbarcazione. Lasciato il pullman a Casale, ora avremmo risalito il fiume sino a Silea: percorso affascinante il nostro, in un ambiente storico-naturalistico di grande suggestione e interesse. Già da subito apparve la palladiana villa Mantovani, posta ai bordi di un "moiasson" del Sile, cioè di una curva insidiosa, poi, poco più avanti, immersa nel verde, la settecentesca villa Riva, abitata oggi dal cantante del gruppo musicale dei Pooh. Fortunato mortale, lui, che può godere di un paradiso in terra!!! Procedendo nella navigazione, presso Cendon, ecco l'oratorio di S. Antonio e villa Pisani e poi ancora la bella villa, ora Barbaro-Gabbianelli, dono di nozze di Caterina Cornaro, regina di Cipro, a una sua damigella (fine '400). In posizione panoramica, villa Cervellini e altre antiche prestigiose dimore fin su a Casier, piccolo porto, un tempo molto frequentato dai barcaroli.

Non avevamo più occhi, ora a destra, ora a sinistra, tra una straordinaria rigogliosa vegetazione di pioppi, olmi, frassini, ontani e salici, apparivano queste bellissime ville, molte, con la scalinata digradante verso il fiume, alcune, con una piccola darsena, già, perché dobbiamo considerare che la facciata era rivolta al corso d'acqua, via di importanza fondamentale per la navigazione commerciale sul Sile, attiva sino a circa la metà del secolo scorso. Fu solo allora che i lenti barconi a chiglia piatta, "i burci", vennero soppiantati dai veloci, mastodontici bisonti della strada. I burci tristemente si fermarono e si lasciarono morire... Vicino a Silea, alla nostra sinistra, ne abbiamo scorti almeno una ventina, abbandonati lì, a marcire sull'acqua, sino a disfarsi. "Il cimitero dei barconi", così è chiamato questo punto del fiume e, allora, mentre dal cielo livido cadeva su tutto una fastidiosa pioggia, questo sito ci apparve più che mai lugubre e sinistro. Ben si addicono i versi nostalgici del poeta G. Turato che mi piace qui riportare:

"Ora dormono i burci/sul fondo dei canali/e nel cuore dei barcaroli./Ho ascoltato il canto/dell'onda sull'argine/e il tonfo del remo da parando/ho visto la vela/posata nel cielo/camminare tranquilla/sull'acqua dei fiumi/e ascoltato le voci/racchiuse/tra i sassi delle piarde*/nascoste sotto l'arco dei ponti/e l'eco dei passi/pesanti dei cavalli/che viene/dalla terra battuta/...* da Filò Soto Coverta.

*parando = lungo remo per spingere la barca

*piarda = tratto dell'argine ove poter trarre la barca per carico e scarico.

Ma ritorniamo alla gita, fino a Silea, punto di arrivo, più voci hanno accompagnato il nostro viaggio per renderci via, via più partecipi a ciò che vedevamo. L'illustre botanico e caro amico P. Giulini, per illustrarci la ricchezza naturalistica dell'area fluviale, la guida storica per le bellezze architettoniche e, perché no, anche gli interventi "appassionati" del signor Glauco (credo fosse questo il suo nome), orgoglioso discendente di una nota dinastia di barcaroli e barcaro lui stesso, anche se, in senso moderno. Non posso tralasciare di ricordare anche un'altra voce, persistente e importante, quella del motore della nostra imbarcazione: il suo rumore monotono e assordante, anche se confortante al tempo stesso, ci ha reso la vita un po' difficile e udire ciò che andavano dicendo i nostri accompagnatori è stata impresa assai ardua tanto che, dentro di me, benedicevo le barche a remi che, più silenziose e lente, avrebbero reso il tragitto molto, ma molto più romantico. Ma tutto non si può avere, e il brutto tempo, dove lo mettiamo? In caso di pioggia almeno ci si poteva rifugiare "sotto coperta", all'asciutto, cosa infatti che ci affrettammo a fare, tanto più che là sotto ci aspettava una robusta merenda, giusto per tirarci su il morale un po' "bagnato". In questo senso ha giovato

anche l'intervento di Francesco Ranzato, un giovane studente il quale, lasciati volentieri i libri chiusi per qualche ora, si era portato appresso la sua amata chitarra, proprio con l'intento di allietare il nostro ritorno, fattosi, in verità, alquanto precipitoso per la pioggia battente, ma soprattutto per le foschie che stavano minacciosamente addensandosi sul Sile. Il ragazzo suonava brani di sicuro successo (La Cumparsita, Giochi Proibiti, La Paloma) catturando la nostra attenzione a tal punto che non tutti si sono resi conto dell'affannosa corsa a ritroso che si stava compiendo. Meglio così, il tempo è volato e l'imbarcazione pure, ma l'arrivo, anche se anticipato, "assicurato". Era buio, quando a Casale, riprendemmo il nostro paziente pullman, pioveva ancora un poco, ma, quel dispettoso di Giove Pluvio, non ce l'aveva fatta a rovinarci la gita del tutto, perché, già, ognuno di noi portava dentro di sé il ricordo prezioso di quell'antica strada d'acqua che da secoli scorre tra le due fantastiche, lussureggianti sponde. Impossibile è ormai, dimenticarne l'incomparabile, struggente bellezza.



Artisti del passato

Maria Zamboni

Paolo Padoan

Maria Zamboni (Ponti sul Mincio, Mantova 25 giugno 1890 - Verona 25 marzo 1976) è stata un soprano soprattutto pucciniano ma ancor più verista, sia per la scelta del repertorio e sia per il modo di porgere il canto. Con una voce assai bella e schiettamente lirica, uguale in tutti i registri e capace di salire facilmente, la Zamboni debuttò al Comunale di Piacenza nel *Faust* dopo aver compiuto i consueti studi presso il Conservatorio di Parma. Le sue prime tappe sono state poi Venezia (*Faust* e *Gianni Schicchi*), Rovigo (*Faust*) e nel 1921 Trieste (*I maestri cantori*). Alle doti naturali aggiunse, col progredire della carriera, notevoli capacità espressive e una pronuncia di eccezionale chiarezza, per cui fu presto apprezzata, negli anni fra le due guerre, quale interprete pucciniana e come tale, venne appunto scelta da Toscanini per dar vita per la prima volta al personaggio di Liù in *Turandot* nel 1926 al Teatro alla Scala, e da una nota casa discografica per realizzare la prima incisione di *Manon Lescaut* (1930). Con quest'ultimo personaggio riuscì spesso a raggiungere effetti assai felici, sia nelle frivole apparizioni del primo e del secondo atto e sia nella drammatica angoscia degli ultimi due. Fa notare però Carlo Marinelli, a proposito della incisione discografica, che a Manon la Zamboni diede un'impronta sostanzialmente verista: «la sua Manon è dura e piuttosto tesa, a volte persino aspra, ma ha passione e senso drammatico, anche se non conosce le finezze sottili dell'analisi psicologica; a volte l'ansia, l'affanno, l'agitazione prevalgono sul realismo; altrove le riescono l'insinuazione seducente, il frizzo vivace». Il Celletti invece, non avvezzo ai mezzi termini, definisce l'incisione «sostanzialmente carente anche nella Zamboni, soprano pucciniano di ottima fama e di bel temperamento a suo tempo, ma dalla voce poco ferma e dalla tecnica incerta». Sta di fatto, comunque, che la Zamboni percor-



se una carriera significativa e fu scritturata nei maggiori teatri italiani e in alcuni dei principali esteri. Tra l'altro partecipò anche alla prima rappresentazione de' *Lo straniero* (Maria) di Pizzetti (Roma, 1930). Alla Scala comparve dal 1925 al 1931 con personaggi come Manon Lescaut (1925), Euridice (dall'*Orfeo* di Gluck, 1925 e 1926), Elsa (dal *Lohengrin*, 1925, accanto a Pertile, Molinari e Righetti, tutti veneti), Eva (da *I maestri cantori*, 1925, con Journet, Pertile e Righetti), Mimi (1926, 1927, 1928), Donna Elvira (dal *Don Giovanni*, 1931) e spesso sotto la direzione di Arturo Toscanini. Al Maggio Musicale Fiorentino cantò nel '29 in *Bohème* e nel '30 in *Lohengrin*. Alla Fenice di Venezia, oltre che nelle recite citate in precedenza, si esibì ancora nel 1927 (in *Manon* di Massenet accanto al tenore D'Alessio) e nella stagione 1933-'34 con *Mefistofele* e *Falstaff*. Rare furono le sue esibizioni dopo la stagione 1934-'35 (*Falstaff* a Bergamo, *Traviata* a Venezia, *Turandot* e *Manon Lescaut* a Vicenza, assieme, rispettivamente, a Gina Cigna e Pablo Civil). Maria Zamboni ha lasciato traccia di sé in tantissimi Columbia con brani da *Mefistofele*, *Otello*, *Lohengrin*, *Traviata*, *Manon*, *Bohème*, *Tosca*, *Faust*, *Adriana Lecouvreur*, *Turandot*, ne' *Le furie di Arlecchino* di Lualdi e, in modo particolare, nella citata *Manon Lescaut* (entrambe del 1930), quest'ultima oggi anche in CD, accanto a Francesco Merli e a Lorenzo Conati, altro veneto presente pure nella stagione radiofonica del 1933 come Malatesta in *Don Pasquale* e Belcore in *Elisir d'amore*. Della Zamboni vanno pure segnalati i duetti « Dammi ancor » dal *Faust* assieme a Beniamino Gigli (1919) e ripetuto nel 1926 con Dino Borgioli, «O buon signore» dal *Piccolo Marat* con Ettore Bergamaschi e «Là ci darem la mano» dal *Don Giovanni* con Montesanto, nonché il quartetto «Quest'assisa» da *Aida* con Stabile, Maria Pia Pagliarini e Baccaloni.

COMUNICATI

SI RICORDA AI SOCI CHE É TEMPO DI RINNOVO DELLE TESSERE, CHI NON LO AVESSE ANCORA FATTO É PREGATO DI AFFRETTARSI PERCHÉ CON IL 2005 NON INVIEREMO PIÙ I NOTIZIARI A CHI NON SARÀ IN REGOLA CON LE QUOTE SOCIALI.

ANCHE QUEST'ANNO CI PERMETTIAMO DI SUGGERIRE LA TESSERA DI SOCIO (24€) COME REGALO DI NATALE A UN AMICO; FARETE FELICE LUI E RENDERETE SEMPRE PIÙ FORTE LA VOSTRA ASSOCIAZIONE!!!!

CHI PER SBAGLIO IL GIORNO 17 OTTOBRE AL CIRCOLO UNIFICATO DELL'ESERCITO AVESSE PRESO IL LIBRO SUL TENORE GIANFRANCO CECHELE CHE PORTA SUL FRONTESPIZIO LA DEDICA ALLA NOSTRA PRESIDENTE MARIA ANGELA GIULINI CON FIRMA DEL TENO-

Spunti di riflessione (da Pag. 1)

soci quante trasferte, gite, pranzi, concerti, quante collaborazioni con altri Sodalizi si siano svolti in questi anni; l'elenco riempirebbe le quattro facciate del notiziario, anche perché ogni occasione ha una sua storia che ci piacerebbe ricordare; una, però, permettetemi di ricordarla, quella a Milano, alla Casa Verdi, fra tutte io l'ho conservata nel mio cuore come una gemma preziosissima. Fra le organizzazioni, però, non vorrei tacere la presenza e l'importanza della nostra azione al Bastione Alicorno; chiunque potrà dire di conoscere bene il Bastione, ma nessuno ci toglierà il merito di averne individuato la possibilità di un suo uso per lo spettacolo. E di spettacoli ne abbiamo fatti tanti in quello spazio splendido, tanti fra concerti e opere in forma di concerto, con Artisti di grande rilievo i quali ne hanno riportato ricordi indimenticabili; pochi nomi tra tanti e chiedo scusa a quelli che tralascierò solo per ragioni di spazio: il basso Carlo Zardo, i baritoni Sergio Bologna (indimenticabile Rigoletto) e Andrea Zese; il mezzosoprano Adriana Cicogna (splendida Carmen); i soprani Silvia Rampazzo, Elisabetta Battaglia (chi ha dimenticato il suo "Vissi d'arte" cantato con le lacrime che le scendevano sulle guance?), Anna Smiech (quest'anno alla Scala con l'Europa Ritrovata), Cecilia Tartaro; i tenori Maurizio Saltarin, Francesco Grollo, Stefano Secco, Giorgio Casciarri, Orfeo Zanetti e i giovani Roberto Gueno e Cristiano Langaro. Ho detto che gli Artisti hanno riportato ricordi indimenticabili dagli spettacoli all'Alicorno, ma non ho detto che il pubblico, il quale al primo spettacolo non sapeva neppure dell'esistenza di quel Bastione e lo confondeva con quello di Santa Croce, negli ultimi spettacoli lo riempiva anche oltre il numero stabilito dall'agibilità. Soddisfazione? Direi di sì, anche se possiamo apparire presuntuosi; la nostra opera, assieme alla grande disponibilità del personale tutto del Quartiere 4, in particolare dell'ex presidente Rossella Ferrara ha fatto sì che un luogo considerato perduto per Padova abbia ritrovato la sua grande dignità, tanto più oggi, dopo i restauri voluti e realizzati proprio dalla prof. Ferrara. In questo breve e necessariamente incompleto *excursus* mi è impossibile non citare la nostra partecipazione, spesso anonima, almeno nel passato, alla organizzazione del Concorso Corradetti. Sono trascorsi 19 anni da quando con l'allora presidente del Circolo, citato fra i membri onorari, ci recammo alla serata finale: eravamo pochi estimatori, fra cui gli amici della Signora Corradetti, allora presidente della Commissione, pochissimi Padovani e alcuni parenti dei partecipanti. Pareva che il Concorso fosse destinato a naufragare, un

po' per l'esiguità dei fondi, un po' per la mancanza di forze operative che in un Concorso devono essere necessariamente tante. La volontà e la caparbietà della Signora Corradetti, la validità delle Commissioni via via succedutesi, la passione di tanti hanno fatto sì che il Concorso diventasse sempre più solido, tanto più ora che è stato fatto proprio dall'Amministrazione Comunale, la quale gli ha dato linfa vitale. Ora esso veleggia in acque più sicure e l'apporto delle forze operative della nostra Associazione in stretta e proficua collaborazione con il personale dell'Assessorato alle manifestazioni, lo rendono un evento atteso in Città e dagli appassionati che si contendono gli inviti, per essere presenti. Taccio della validità del Concorso dal punto di vista artistico, ma non posso non dire che raramente si vedono Concorsi che possono vantare la presenza di tante personalità del campo teatrale; il partecipare al Concorso non è tanto la rincorsa ai premi, peraltro abbastanza inconsistenti dal punto di vista finanziario, ma una occasione di farsi ascoltare da chi può dare consigli preziosi a chi li chiede o, meglio, proposte di lavoro. Sto scrivendo il giorno dopo la finale della XIX edizione, alla quale, per mia sfortuna, a causa di una affezione parainfluenzale, non ho potuto presenziare, pur essendo stata presente tutti i giorni precedenti, e so che tutto è stato perfetto e che il pubblico, ancora una volta, ha dimostrato il grande affetto per questa manifestazione tutta locale. Perché questa lunga chiacchierata? Non certo perché temiamo che i nostri soci non sappiano o non ricordino, ma perché vorremmo che tutto ciò che si è fatto fosse visto, da chi non ci conosce, come una volontà di portare avanti proposte rispondenti alla volontà dei Padovani che amano la lirica e del cui giudizio non si può non tenere conto. Quando ci scagliamo contro le regie moderne che non tengono conto dell'opera e del suo libretto, non lo facciamo per disprezzo verso le regie d'avanguardia, ma contro quelle regie che ottusamente o ignorantemente vogliono distruggere un tipo di teatro classico per sostituirlo con aberrazioni pseudoculturali. Anche in questo caso riferiamo osservazioni non solo nostre, ma di chi a teatro non si è inventato di andarci adesso, ma andava già ad applaudire o fischiare, se era il caso, quando i giovani registi "d'avanguardia" e i loro sostenitori portavano ancora i calzoncini corti. Vorrei dire ancora molto sulla validità di una Associazione attenta ai giudizi e alle attese dei cittadini che hanno lo stesso amore per il teatro lirico, ma penso che il discorso si potrà riprendere anche in un'altra occasione.

La Segreteria informa (da Pag. 1)

Concerto degli Auguri

Non possiamo ancora comunicare i nomi degli Artisti che ci intratterranno, ma sapete che non vi deluderemo. Come al solito vi attendiamo numerosi per salutarci e farci gli auguri di Buone Feste; se con la vostra gioia di stare insieme e il vostro sorriso porterete anche qualche "dolcezza" la consumeremo insieme con la solita allegria.

**QUESTO SARA' L'ULTIMO NOTIZIARIO
 DEL 2004 QUINDI INVIAMO A TUTTI I SOCI
 E AGLI AMICI LI AUGURI PIÙ CORDIA-**

Informazioni e iscrizioni:

- * Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- * Negozio decorazioni: Via dei Sincini, 12 (Centro)
- * Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

Contatti telefonici e prenotazioni:

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ 049.605.117 : Natale Nalon (orario d'ufficio) - FAX : 049.605.056
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieletto
- ☎ 347 946.0500 : Silvia Rampazzo - Consulente artistico

Internet <http://www.circolodellalirica.it>

E-mail danieletto@aliceposta.it - info@circolodellalirica.it